

# — Tra previsione e prevenzione del crimine

Trascrizione dell'intervista ad Adrian Raine<sup>1</sup> - Cap. 6

---

## 6. Neuroscienze e giudici penali

Sono moltissimi i modi in cui le neuroscienze possono avere un impatto sul diritto.

I giudici riconoscono i nuovi progressi delle neuroscienze. Sono interessati a capire quali sono le implicazioni per il diritto. Questo non significa che i giudici accetteranno immediatamente i risultati delle neuroscienze, ma vogliono sapere. Sono consapevoli di avere bisogno di saperne di più su... qualcuno parlerà loro di *brain imaging*, dei relativi punti di forza e limiti. È chiaro, quali conclusioni possiamo trarre dalle immagini cerebrali o, ad esempio, dalle tecniche di rilevamento della menzogna, e cosa invece non possiamo concludere? Devono dunque sapere, perché i giudici sono anche chiamati a decidere se consentire o meno l'ingresso dei risultati delle neuroscienze in tribunale. I criteri Frye, e i criteri Daubert.

Per cui

**“Devono saperne di più, e nessuno ha mai insegnato loro le neuroscienze. Quindi c'è sicuramente molto interesse”**

**Le sue scoperte hanno cambiato il suo modo di giudicare le persone?**

Sì, penso che mi abbiano reso più comprensivo. Mi hanno permesso di capire perché le persone si comportano come fanno.

Penso che abbiano reso, nel tempo, lentamente penso, lentamente, una persona più indulgente.

---

<sup>1</sup> Prof. Adrian Raine, Psicologo, Professore di Criminologia, Psichiatria e Psicologia presso la University of Pennsylvania.

Mia moglie, per esempio. Se si arrabbia per qualcosa, io penso: beh, forse oggi al lavoro è successo qualcosa che l'ha fatta arrabbiare perché di solito non è così. Lo penso riguardo ai miei figli, e mi rendo conto che vale anche per me.

## **Come potremmo intervenire sul sistema di giustizia penale per mettere in pratica le lezioni delle neuroscienze?**

Penso che un esempio da cui tutti possiamo ricavare qualche ispirazione sia l'Olanda.

Quando si pone il problema di accertare la responsabilità di una persona in relazione a un crimine commesso, questa viene condotta presso un centro di valutazione.

Non so per quanto tempo, potrebbero essere due, tre, quattro settimane; lì le persone vengono valutate, vengono valutate a una valutazione completa che include accertamenti neuropsicologici. Fondamentalmente, si tratta di valutazioni del funzionamento del cervello e gli scienziati, o gli scienziati clinici, creano una scala di responsabilità di cinque punti e assegnano all'individuo in termini in certo gradi di responsabilità, che viene poi sottoposto al giudice. I miei colleghi in Olanda mi dicono che i giudici non sono in grado di gestire una scala di cinque punti – sono troppi –, per cui quello che fanno è ridurre la scala da cinque a tre punti. “Responsabile”, “non responsabile”, e qualcosa che si colloca nel mezzo. Su questa base viene assunta la decisione.

Quello che apprezzo di questo sistema, anche se probabilmente non è perfetto, è che è standardizzato. Non esistono molti centri nel paese, magari ce n'è uno solo e, sapete, quello che mi chiedo è: e se anche in Italia ve ne fosse uno?

Non sarebbe possibile ricorrere a questo sistema in ogni singolo caso, ma potrebbe applicarsi a più casi rispetto a quelli a cui è applicato ora, e potrebbe essere costituito un gruppo affidabile di soggetti che si impegnino in maniera imparziale a produrre giudizi usando dati più obiettivi di quelli che utilizziamo al momento. Il che potrebbe includere più misurazioni e valutazioni maggiormente oggettive.

## **E per quanto riguarda quei soggetti la cui valutazione del rischio indica: “responsabile”?**

Penso che vengano collocati, come nel Regno Unito, siano stati collocati in ospedali psichiatrici.

Sono simili al carcere, ma più focalizzati sulla riabilitazione.

Penso che i detenuti non siano privati del tutto della libertà ma, certo, è un problema di sicurezza. Variabile a seconda del livello di pericolosità.

La mia idea è che l'aspetto negativo di questo sistema è che il singolo individuo non viene rilasciato fino a quando non venga meno la valutazione di pericolosità. Il che potrebbe significare, quindi, una pena, da scontare in un ospedale psichiatrico, di durata maggiore rispetto a quella carceraria.

Tuttavia il sistema giuridico potrebbe dire: no, non saranno detenuto per un tempo superiore di quello che trascorrerebbero in prigione; forse, se si considerano queste persone meno responsabili, saranno anche ritenute meno rimproverabili.

[fine]